

MASSIMO LEOTTA

Nel cantiere si muove con passo lento e attento. L'atteggiamento è quello dell'ingegnere piuttosto che del padrone. Sebastiano Russotti non ha paura di sudare la sua camicia ciffata e indossa un paio di scarpe comode mentre sale e scende come un ascensore le insidiose scale di quello che fu il palazzo delle poste e che sarà un albergo a 5 stelle.

«Lì deve mettere un pezzo unico di marmo», dice a un operaio indicando la soglia della porta di uno dei saloni. «Certo ingegnere», la risposta che ad occhio e croce non veniva data per la prima volta. La RussottFinance di albeghi ne ha costruiti tanti e tutti prestigiosi. L'Hilton di Giardini Naxos (con 296 camere che si affacciano direttamente sulla spiaggia e sul mare della Baia di Taormina), il Rome Marriott Park Hotel di Roma (con 601 camere immerso in un rigoglioso parco mediterraneo di 7,5 ettari tra il centro città e l'aeroporto di Fiumicino), il Milan Marriott Hotel (con 321 camere tra il centro e la Fiera di Milano), il Russotti di Venezia S. Giuliano (181 stanze tra il centro storico e l'aeroporto), l'Holiday Club di Giardini Naxos, villaggio turistico a vicino al mare. E Sebastiano Russotti ha visto sistemare ogni matone di queste strutture.

Poi, nel 2005, ha deciso che nella sua lista doveva esserci anche Siracusa. Perché?

«Conosco Ortigia da quando ero ragazzo - ha detto - e siccome a novembre compirò 82 anni conosco Ortigia da un bel po' di tempo. E mi piace immensamente. A mio avviso nel comprensorio di Siracusa c'è il più bel barocco di Italia e le più belle opere del periodo greco italiano. Perché, ad

## «Ortigia, la scelta del cuore Porterò nababbi americani»

### Russotti, l'imprenditore che ha restaurato il Palazzo delle Poste

esempio, a Naxos c'è tutta una città sepolta perché non hanno mai fatto gli scavi. A Siracusa invece sono stati parati il Teatro greco e mettere in scena le rappresentazioni classiche. Non come fanno invece al Teatro antico di Taormina dove fanno concerti di musica molto discutibile. Quello di Taormina è un cattivo uso di quel patrimonio a Siracusa no».

LO VOGLIO

Ma, ovviamente, non è stata la cultura del bello a guidare l'imprenditore, anche alla luce di un investimento di svariate milioni di euro. E allora si è rivolta ad una delle più importanti catene alberghiere americane.

«Ho chiesto alla Marriott - ha detto l'ingegnere - se fosse stata disponibile a farmi una ricerca del consenso di Ortigia negli Stati Uniti di America, e poi in Europa tra Germania, Olanda, Francia e Gran Bretagna. È emerso che i turisti che sono stati a Ortigia in passato e poi più recentemente l'hanno trovata migliorata. Certo senza aver nulla contro il sindaco...» e Russotti indica con il dito fuori dalla finestra mentre fa una smorfia. Lo scenario è il palazzo delle poste. *U fossu per i siracusani. Auto in quarta fila e caos ingovernabile.*

Tuttavia il responso della ricerca del consenso ha dato risultati interessanti e allora Russotti ha messo gli occhi sul Palazzo delle poste che in tutto era finito all'asta. Asta deserta, una proposta un po' ingarbugliata di un imprenditore che non ha convinto la proprietà, quindi Russotti si è fatto avanti. «Ho incontrato un dirigente dell'Ente a Palermo manifestando la mia intenzione di acquistare l'edificio per farne un albergo. La prima richiesta è stata di 7 milioni e mezzo di euro, poi abbiamo raggiunto un accordo ad un milione in meno. Dopo quattro mesi il contratto era firmato e questo palazzo era diventato mio». Era il

2005.

PRIME PASTOIE

«Chiesi la convocazione di una conferenza dei servizi che approvò il mio progetto. E acquistai il palazzo». Russotti aveva un obiettivo: ospitare i primi clienti dopo quattro anni. Ma non aveva fatto i conti con due circostanze. «Credo che per ottenere la prima licenza - ricorda Russotti - abbiamo dovuto aspettare 2 anni. Francamente non ho mai capito il perché considerato che il progetto era stato approvato. E nel 2007, a cantiere appena aperto la peggiore delle sorprese. Un problema alle fondazioni dell'edificio scoperto

da uno dei consulenti della RussottFinance e confermato dal Genio civile che ha imposto una serie di costosissime prescrizioni. Un anno di ritardo rispetto al cronoprogramma stabilito, il palazzo è praticamente collassato a causa della mancanza di una adeguata manutenzione nel corso dei decenni. «Abbiamo effettuato una serie di interventi radicali - dice Russotti - per garantire la sicurezza da ogni punto di vista, strutturale e antisismico». Ma tra le sorprese anche la scomparsa di due delle quattro statue che sormontavano il palazzo: «Ci hanno rubato 2 stagioni», dice con un sorriso amaro. Ma intanto ha già dato incarico a uno

scultore austriaco di ricostruirle giusto in tempo per l'inaugurazione.

LE MISURE SONO IMPORTANTI

Ancora qualche mese e nuovo stop ai lavori. Risulta infatti che il terzo e ultimo piano dell'edificio fosse di 30 centimetri più alto del previsto. «Era un'accusa assolutamente falsa - tuona ancora oggi l'ingegnere - tanto che invitai un tecnico del Comune a venire a controllare personalmente. Avevamo tanto le carte in regola da proporre anche la misurazione del "rustico" vale a dire della parte più alta perché misurare il tetto magari con la presenza di un controsoffitto sarebbe andato a

nostro vantaggio. Misurarono l'altezza dal soffitto originale e verificato la quota dei pavimenti. Tutto era in regola ovviamente, ma per un anno siamo stati fermi. Ma lo spretto dei 30 centimetri torna anche nelle suite. Una seconda volta i lavori sono stati bloccati perché il sopralco di tre suite eccedeva proprio di questa misura secondo quanto previsto nel progetto. «Ma anche in questo caso eravamo assolutamente nei termini considerato che garantivamo la massa d'aria prevista e quindi anche in questo caso solo ritardo».

Al punto che il cronoprogramma, ossia l'inaugurazione nel 2009 era

bello che andato. Adesso sono state completate tutte le opere che hanno trasformato gli uffici in stanze, la sala delle raccomandate in salone, il cortile in area bar e ristorante per la prima colazione. Ma i guai non sono finiti. «Avevamo firmato un contratto e pagato le relative somme con Saib per l'allaccio idrico - dice Russotti - poi però Saib è fallita e noi abbiamo perso i soldi. Abbiamo rifatto tutto con Siam e aspettiamo questo collegamento per poter fare tutte le prove tecniche (compreso il colpo d'ariete che servirà a verificare se tutte le condutture interne sono ok ndr) e completare così le 75 camere». Se tutto è ok la RussottFinance conta di completare tutte le opere dell'albergo entro il mese di novembre dopo aver ottenuto una ulteriore proroga alla concessione.

BENEDETTA PRIMAVERA

L'obiettivo è quello di ricevere i primi ospiti nella primavera del 2015. Il direttore Patrizia Torri ha già le prime prenotazioni. Si guarda soprattutto al mercato americano. Eccentrici i viaggiatori a stelle e strisce che scelgono la propria destinazione anche in base all'albergo. Non sono tipi che si accontentano facilmente soprattutto quelli particolarmente facoltosi. Un esempio? Nell'albergo siracusano come in tutti quelli Marriott si garantisce una temperatura interna che riesce a scen-

dere anche a 17 gradi. Roba da pingui ma assolutamente necessario se si vuole accogliere qualche americano. Come la comitiva di texani che spenderanno 6mila euro a testa solo per raggiungere Siracusa con le loro biciclette.

«Non cerchiamo certo il turismo di massa - dice - ma del resto ci siamo rivolti alle più importanti agenzie che hanno inviato alcune loro commissioni. La domanda è sempre la stessa: perché tutto questo tempo? Ma io cosa dovrei rispondere?»

STAFF E VALLETTI

Con l'apertura in primavera entro settembre sarà dato il via alla selezione del personale. Tutti dovranno parlare e scrivere correttamente in inglese. Una sola deroga. «I valletti - dice Russotti - è sufficiente che lo parino, se poi scrivendo sbagliano qualcosa non importa». Deroga che non è concessa per chi sarà assunto al bar, al ristorante negli uffici e ovviamente alla reception. Direttamente saranno assunti circa 70 dipendenti per i diversi settori. «Ma un albergo di lusso come il nostro - dice - crea un indotto formidabile. Se questo albergo andrà bene, e andrà bene, potrà essere importante per tutta la città. Non capiamo perché tutte queste difficoltà. A Parigi a un imprenditore che decide di ristrutturare un palazzo per farne un albergo di lusso danno una medaglia. Ma fisicamente, un riconoscimento per l'aiuto che viene dato alla città. Mi creda io non voglio nessuna medaglia, mi piacerebbe solo poter lavorare serenamente e continuare a fare in santa pace. Siamo costruendo un albergo che non ha paragoni in Sicilia. Probabilmente chi amministra dovrebbe viaggiare un po' di più. Magari pensare a come era Londra e come è oggi, come era Parigi e come è oggi. Se in queste città si promuove questo tipo di sviluppo perché non a Siracusa?

Ovvio che non si può e non si deve deturpare il profilo di Ortigia, ma se le iniziative sono armoniche occorre promuoverle e non ostacolarle. Allora se arrivano investitori seri vanno agevolati. Il tempo è finito. L'ingegnere deve dare nuove indicazioni ai suoi collaboratori. C'è un albergo da completare entro novembre, ci sono ospiti da accogliere la prossima primavera.